DAL 27 marzo al 25 aprile 2010 **appuntamento con la Storia al Centro Arti Plastiche di Carrara.**

Abu Simbel (o anche **Abu Simbal**, **Ebsambul** e **Isambul**; in lingua araba أبو سنبل o أبو سمبل) è un sito archeologico dell'Egitto. Si trova nel governatorato di Assuan, nell'Egitto meridionale, sulla riva occidentale del Lago Nasser, a circa 280 km a sud di Assuan.

Il complesso archeologico di Abu Simbel è composto da due enormi templi in roccia ricavati dal fianco della montagna dal faraone Ramses II nel XIII secolo a.C., eretti per intimidire i vicini Nubiani e per commemorare la vittoria nella Battaglia di Kadesh.

Il sito archeologico fu scoperto, quasi completamente ricoperto di sabbia, nel 1817 dall'archeologo italiano Giovanni Battista Belzoni. Nel 1979 è stato riconosciuto come patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

Plastico raffigurante l'originale posizione del tempio in basso e quella sopra dopo il trasloco, che rimane sopra il livello delle acque.

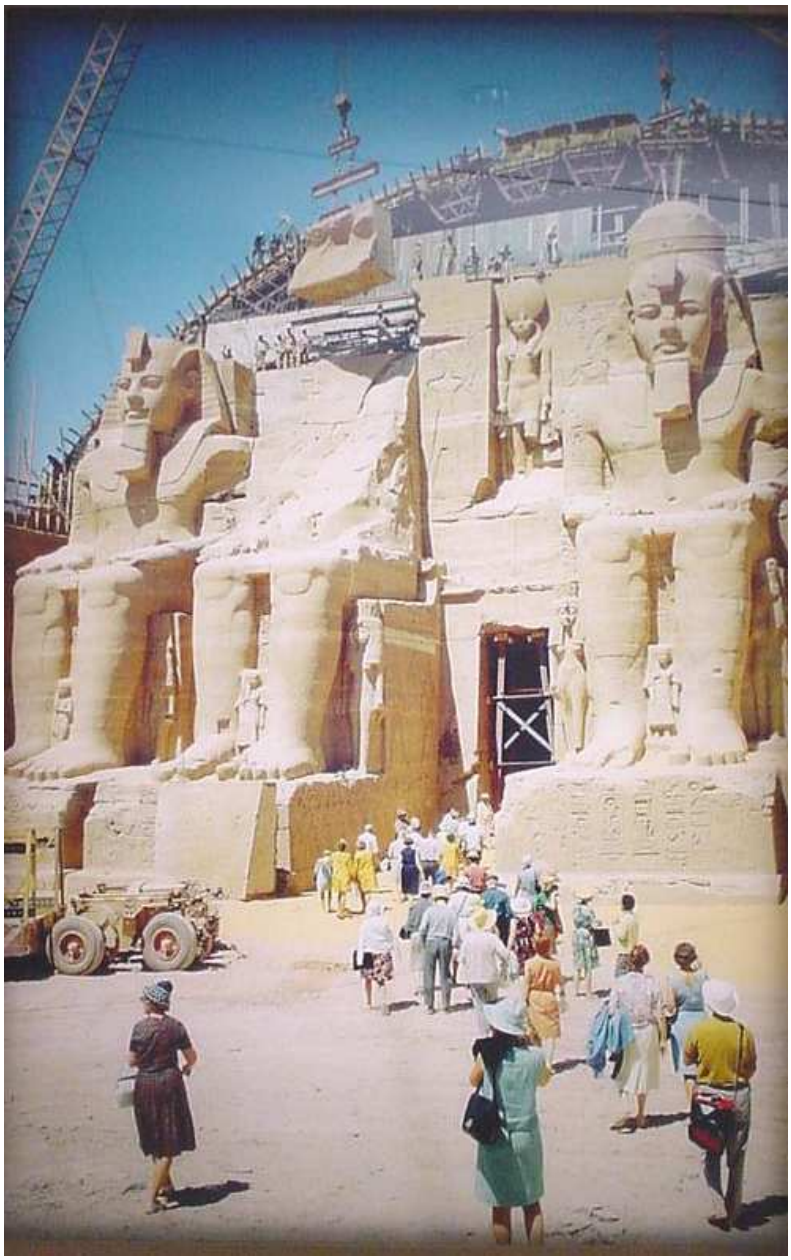
Nel 1960 il presidente egiziano Nasser decise l'inizio dei lavori per la costruzione della grande diga di Aswan, opera che prevedeva la formazione di un enorme bacino artificiale.

Tale grande progetto rischiava di cancellare numerose opere costruite dagli antichi egizi tra cui gli stessi templi di Abu Simbel. Grazie all'intervento dell'Unesco, ben 113 paesi si attivarono inviando uomini, denaro e tecnologia, per salvare il monumento.

Vennero formulate numerose proposte a tale scopo e quella che, infine, ottenne maggiori consensi fu quella di tagliare, numerare e smontare blocco per blocco l'intera parte scolpita della collina sulla quale erano stati eretti i templi e successivamente ricostruire i monumenti in una nuova posizione 65 m più in alto e 300 m più indietro rispetto al bacino venutosi a creare.

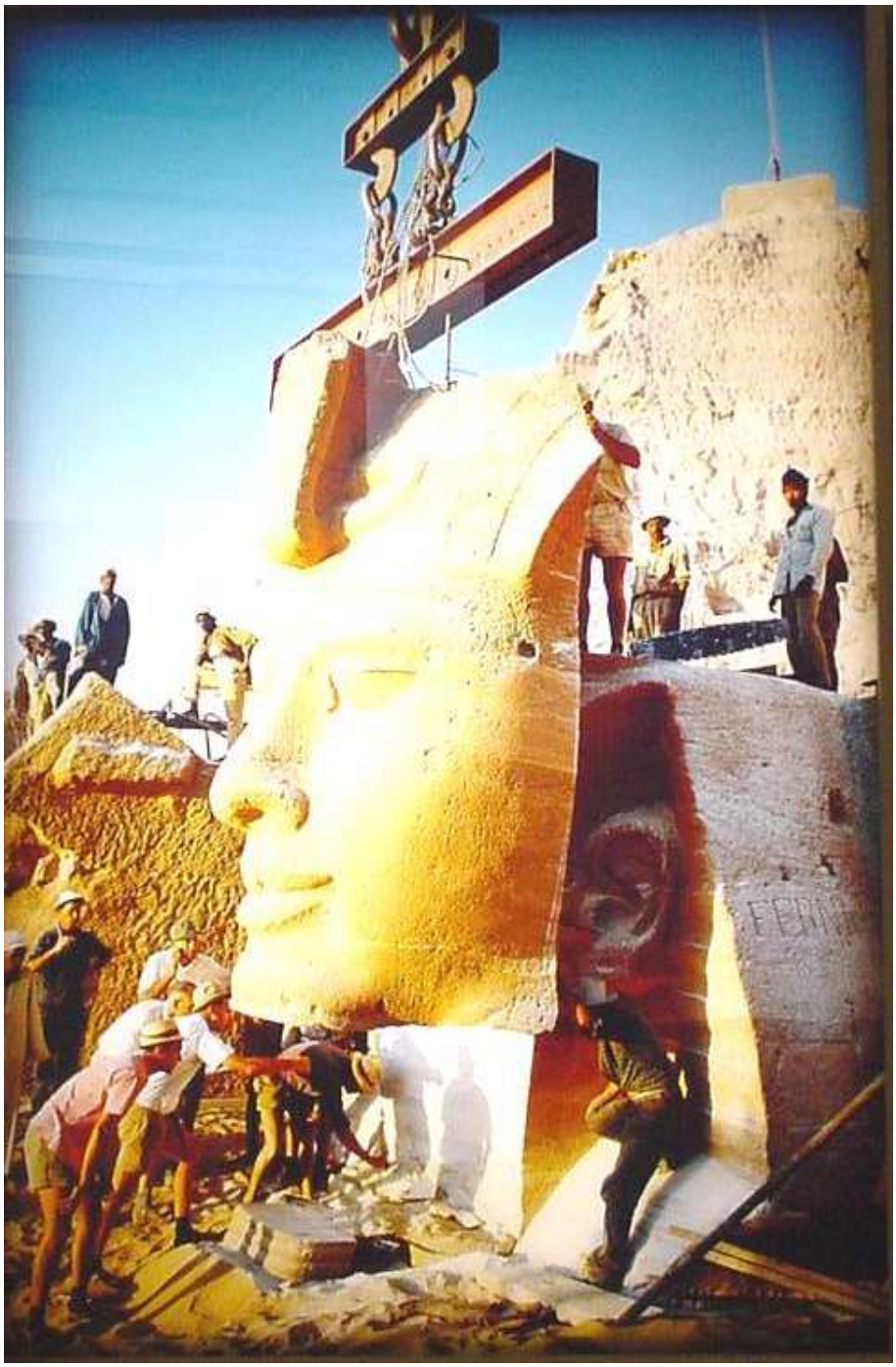
I lavori durarono dal 1964 e il 1968 con l'impiego di oltre duemila uomini, guidati da un gruppo di esperti cavatori di marmo italiani[1] provenienti da Carrara (MS)[2], coadiuvati dalle tagliatrici a catena Korfmann con uno sforzo tecnologico senza precedenti nella storia dell'archeologia.

Foto durante i lavori.

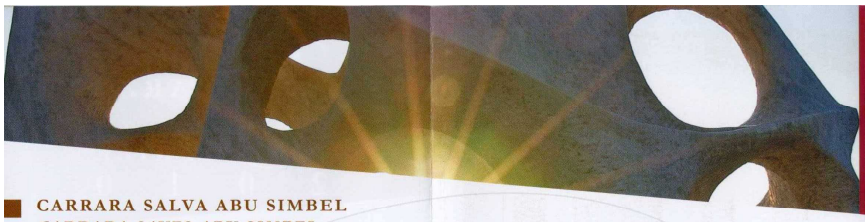


La ricostruzione comprese anche l'erezione di una cupola in cemento armato posta appena sopra il monumento con la duplice funzione di preservare la struttura e di dare forma alla collina artificiale a cui vennero addossati i templi. L'intervento interessò sia il tempio principale dedicato a Ramesse II sia quello secondario dedicato alla regina Nefertari.Nel ricostruire i templi fu mantenuto l'originale orientamento rispetto agli astri ed al sole, in modo da mantenere (seppur con lo sfalsamento di un giorno) l'entrata di un raggio di sole nella camera centrale del tempio maggiore.

A destra nella foto è visibile una delle tagliatrici usate.



Altri monumenti di minore rilevanza, e di minori dimensioni, anch'essi minacciati dal livello delle acque vennero smontati e donati a vari musei tra cui anche il Museo egizio di Torino



CARRARA SALVA ABU SIMBEL
CARRARA SAVES ABU SIMBEL

Nel 50° anniversario dell'appello lanciato dall'Unesco per il salvataggio del sito archeologico di Abu Simbel, Carrara vuole ricordare gli scultori, i tecnici e i cavatori che presero parte alla storica impresa. Dal 1963 al 1968 le maestranze carrarine furono impegnate in Egitto in un'operazione unica nella storia dell'umanità, resa possibile dall'applicazione delle tecniche di estrazione del marmo.
La mostra si articola in un percorso che evidenzia le fasi salienti del salvataggio grazie alle immagini del fotografo Internazionale **Georg Gerster,** a quelle fornite dall'Unesco, dall'Impregilo e dalle famiglie dei partecipanti.

In the 50th Anniversary of the appeal made by UNESCO to save the archaelogical site of Abu Simbel, Carrara wishes to remember all the sculptors, technicians and quarrymen who took part in this historical enterprise.
From 1963 until 1968 the skilled workmen of Carrara were engaged in Egypt in a unique operation in human history, made possible by the application of the marble quarrying techniques.
This art-exhibition outlines the salient stages of the recovery through the images of the International photographer ***Georg Gerster,*** *through the ones provided by Unesco, by Impregilo and the participants' families.*

Una delle più grandi imprese dell'uomo

One of the most important Human Enterprises

CARRARA NEL MONDO

NARDO DUNCHI

Un valoroso esempio della resistenza per la liberazione del nostro paese, scultore urbanista, allievo di Arturo Martini e vicino alle avanguardie internazionali artistiche degli anni '50, negli ambienti parigini di Montparnasse.
Le sue opere, presenti in molte città europee, rappresentano una ricerca artistica sulla luce e le ombre. Si tratta di un artista poliedrico che si è cimentato anche nella realizzazione di arredi urbani-interni e di gioielli.

He represents a valorous example of the Resistance fighting for the liberation of our country, an urbanistic sculptor, pupil of Arturo Martini and near to the international avant-garde currents of the 50s, in the Parisian quarter of Montparnasse. His art works, placed in many European towns, represent an artistic investigation into light and shape. He is a polyhedric artist who also realized internal-urban furnishings and jewellery.

L'Artista crea l'opera senza sapere che è un opera d'arte

The Artist Creates his Work Unaware that it is a Work of Art

NARDO DUNCHI

CARLO ANDREI

Fu primo sindaco del dopoguerra e direttore di laboratori di scultura. Numerosi i carteggi e la corrispondenza artistica con i più noti scultori presenti a Carrara, come Arturo Martini e Alberto Viani. Per il suo modo di concepire l'arte e la vita politica egli rappresenta uno spaccato della storia cittadina che non vogliamo dimenticare.

He was the first mayor of Carrara during the post-war period, and the director of sculpture work-shops. Many letters and art correspondence indicate his friendship with the most famous sculptors present in Carrara, such as Arturo Martini and Lorenzo Viani. His way to consider art and political life represents a vivid example of the town history that we do not want to forget.

WWW.CARRARANELMONDO.COM